

REGOLAMENTO INTERNO

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SUORE STIMMATINE

COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE nella scuola Primaria Paritaria

Assolve alla funzione di promozione e di coordinatrice delle attività didattiche

-Si assume tutte le responsabilità connesse alla Direzione della scuola.

-Firma i documenti.

-Cura la convocazione del Collegio Docenti, presiede il Collegio e provvede all' esecuzione delle decisioni prese.

-Promuove e coordina nel rispetto della libertà d'insegnamento, insieme al Collegio Docenti, le attività didattiche di sperimentazione e di aggiornamento.

-Corrisponde col MIUR, con l'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per la Toscana e con il Consiglio Scolastico Amministrativo (C.S.A.) di Firenze.

-Esegue e fa eseguire le disposizioni delle leggi e dei regolamenti.

-Attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

-Cura i rapporti con le famiglie, collaborando con i genitori sul piano educativo.

-Cura la buona conservazione dell'edificio, del suo arredamento e del materiale didattico.

DOCENTI

1. Le lezioni iniziano alle ore 8,00 e i docenti sono tenuti a trovarsi in classe alle ore 7,55 in modo da essere presenti all'ingresso degli alunni per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli stessi e similmente sono tenuti a curarne l'uscita al termine delle lezioni.
2. Il permesso di entrata posticipata degli alunni, a condizione che non si tratti di ritardi sistematici, viene concesso, per i primi cinque minuti, dall'insegnante stessa. Per i casi particolari, quando il ritardo supera i cinque minuti (visite mediche e per motivi di famiglia...) l'insegnante autorizza e informa la direttrice.
3. Il docente è tenuto a conoscere e ad attuare le direttive scolastiche del MIUR, dell'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) per la Toscana e del Centro Servizi Amministrativi (C.S.A.) di Firenze.
4. Il docente conosce e rende operativi il Regolamento dell'Istituto, della Scuola, il Progetto Educativo e il Piano d'Offerta Formativa (P.O.F.) e condivide il Carisma dell' Istituto.

5. Per tutte le telefonate non di servizio, va utilizzato il telefono pubblico dell'Istituto (gettoniera). È vietato l'uso di telefoni durante l'ora di lezione o durante le attività d'Istituto (salvo eccezioni).
6. In caso di ritardo il docente avvertirà la scuola che provvederà nel modo più opportuno; nelle ore di servizio il docente è tenuto a non lasciare la classe scoperta, senza avvertire la direzione.
7. Nel rapporto con gli allievi, in particolare con i più piccoli, i docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento. Non ricorrono ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.
8. I docenti sono tenuti al rispetto delle norme per l'uso delle aule speciali (informatica, audiovisivi, aula canto, palestra) e controllano, all'inizio e alla fine di ogni ora di lezione, il buon funzionamento delle attrezzature e del vario materiale didattico usato.
9. Durante l'intervallo ogni docente vigila sugli alunni, sul loro comportamento e sulla loro sicurezza.
10. È compito dell'insegnante controllare le assenze degli alunni, richiedere le giustificazioni, tenere aggiornato il registro e curare l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni ed il comportamento corretto degli alunni.
11. Il docente presenta entro la fine di ottobre il piano di lavoro per la classe, prepara con cura le lezioni, corregge i compiti ed usa gli accorgimenti ed i mezzi didattici che l'esperienza gli suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono.
12. Nei giorni e nelle ore stabilite, l'insegnante si tiene a disposizione dei genitori degli alunni per un colloquio che permetta una maggiore conoscenza e collaborazione. Questi incontri hanno luogo nelle rispettive aule, fuori dall'orario scolastico, secondo un calendario già prestabilito e comunicato per tempo ai genitori con avviso esposto all'ingresso delle aule.
13. Ogni insegnante partecipa al Collegio Docenti della scuola per:
 - l'attività di programmazione e di verifica,
 - la scelta e l'adozione dei testi scolastici,
 - ogni eventuale necessità della scuola.
14. Ogni insegnante è tenuto:
 - a compilare le apposite schede di valutazione del 1° e 2° quadrimestre
 - a eseguire le operazioni di scrutinio e a consegnare le schede ai genitori
 - a convocare e presiedere le assemblee dei genitori della classe (minimo tre volte l'anno) per esporre il piano di lavoro annuale, il percorso formativo e didattico della classe, proporre interventi operativi, eventuali attività complementari e visite d'istruzione.
15. I docenti partecipano al "Collegio Unitario" organo particolare di questo Istituto che riunisce i due settori: La scuola dell' Infanzia, La Scuola Primaria Paritaria, allo scopo di stabilire i criteri tra gli insegnanti dei due tipi di scuola per la realizzazione della "continuità educativa

nella scuola di base” (C.M. n339,16 novembre 1992).

16. I docenti saranno molto riservati su quanto detto negli organi collegiali, nei consigli dei docenti e nei colloqui individuali con i genitori.
17. Il docente, durante le visite didattiche o gite d'istruzione, non lascerà mai soli gli alunni. Si ricorda che per ogni 15 alunni è necessaria la vigilanza di un docente.
18. È fatto divieto assoluto di fumare nei locali della scuola.
19. I docenti accettano il contratto AGIDAE.

5. Per tutte le telefonate non di servizio, va utilizzato il telefono pubblico dell'Istituto (gettoniera). È vietato l'uso di telefoni durante l'ora di lezione o durante le attività d'Istituto (salvo eccezioni).

6. In caso di ritardo il docente avvertirà la scuola che provvederà nel modo più opportuno; nelle ore di servizio il docente è tenuto a non lasciare la classe scoperta, senza avvertire la direzione.

7. Nel rapporto con gli allievi, in particolare con i più piccoli, i docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento. Non ricorrono ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.

8. I docenti sono tenuti al rispetto delle norme per l'uso delle aule speciali (informatica, audiovisivi, aula canto, palestra) e controllano, all'inizio e alla fine di ogni ora di lezione, il buon funzionamento delle attrezzature e del vario materiale didattico usato.

9. Durante l'intervallo ogni docente vigila sugli alunni, sul loro comportamento e sulla loro sicurezza.

10. È compito dell'insegnante controllare le assenze degli alunni, richiedere le giustificazioni, tenere aggiornato il registro e curare l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni ed il comportamento corretto degli alunni.

11. Il docente presenta entro la fine di ottobre il piano di lavoro per la classe, prepara con cura le lezioni, corregge i compiti ed usa gli accorgimenti ed i mezzi didattici che l'esperienza gli suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono.

12. Al fine di aiutare e seguire l'alunno nel suo percorso didattico ed educativo, l'insegnante si rende disponibile per eventuali colloqui, che verranno concordati con i genitori e si terranno nei locali della scuola, fuori dall'orario scolastico.

13. Ogni insegnante partecipa al Collegio Docenti della scuola per:

- l'attività di programmazione e di verifica,
- la scelta e l'adozione dei testi scolastici,
- ogni eventuale necessità della scuola.

14. Ogni insegnante è tenuto:

- a compilare le apposite schede di valutazione del 1° e 2° quadrimestre
- a eseguire le operazioni di scrutinio e a consegnare le schede ai genitori
- a convocare e presiedere le assemblee dei genitori della classe (minimo tre volte l'anno) per esporre il piano di lavoro annuale, il percorso formativo e didattico della classe, proporre interventi operativi, eventuali attività complementari e visite d'istruzione.

15. I docenti partecipano al "Collegio Unitario" organo particolare di questo Istituto che riunisce i due settori: La scuola dell' Infanzia, La Scuola Primaria Paritaria, allo scopo di stabilire i criteri tra gli insegnanti dei due tipi di scuola per la realizzazione della "continuità educativa

ALUNNI

1. Gli alunni frequentano regolarmente la scuola, sono puntuali ad entrare in classe all'orario stabilito e sono tenuti ad osservare le altre disposizioni orarie stabilite dalla scuola.
2. Durante le lezioni gli alunni devono rimanere in classe mantenendo un comportamento corretto e rispettoso dell'insegnante, dei compagni e dell'ambiente.
3. Rispettano il materiale didattico di loro uso, mantenendo l'ordine e la pulizia dei locali.
4. Hanno il dovere di eseguire i compiti assegnati, di rispettare i tempi dei compagni e di aiutare i compagni in difficoltà.
5. Ogni alunno è tenuto ad osservare il regolamento della Scuola sul piano del comportamento e del rendimento.
6. Gli alunni accolgono gradualmente il significato di un richiamo o di un rimprovero e hanno il diritto-dovere di rispettare e di essere rispettati dai compagni e dagli adulti.
7. Gli alunni devono frequentare regolarmente la scuola.
8. Le assenze devono essere giustificate dai genitori; quelle superiori a cinque giorni di malattia necessitano del certificato medico.
9. Non sono consentite uscite anticipate se non autorizzate dalla coordinatrice della scuola precedentemente informata per iscritto dai genitori.
10. Negli eventuali spostamenti dalla propria aula, gli alunni sono tenuti a rispettare col comportamento corretto l'attività scolastica che si svolge regolarmente nelle altre aule.

GENITORI

1. I genitori degli alunni si impegnano:
 - a collaborare attivamente con gli insegnanti alla realizzazione del processo educativo del proprio figlio;
 - a partecipare alle riunioni di classe, ai colloqui individuali per essere informati sull'andamento delle attività programmate, delle verifiche e delle valutazioni intermedie e finali, il partecipare alle iniziative varie proposte dalla scuola e dagli insegnanti, e a fare essi stessi opportune proposte;
 - a instaurare un dialogo costante, sincero ed aperto per la crescita armonica dei loro figli.
2. I genitori rispettano gli orari scolastici per il buon funzionamento della scuola.

3. È compito dei genitori provvedere al materiale didattico del proprio figlio e aiutarlo ad essere responsabile nell'esecuzione dei compiti a casa.
4. Le richieste di uscita anticipata e altri permessi riguardanti l'affidamento del proprio/a figlio/a a persone di fiducia, qualora fosse impossibilitato a riprendere il bambino/a, devono essere fatte per iscritto all'insegnante che informerà la direttrice.
5. Nella prima assemblea di classe, i genitori eleggono i loro rappresentanti.
6. I genitori impossibilitati al ritiro della scheda di fine anno, possono autorizzare per iscritto una persona di fiducia o di famiglia.

NOTA: ogni comunicazione ai genitori è data opportunamente dalla scuola.

ISTITUTO POVERE FIGLIE DELLE SACRE STIMMATE

SEDE BORGO SAN LORENZO

Corso Matteotti, 206 (Fi)

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO
NELLA SCUOLA

Integrazione al Regolamento di Istituto

Dovete essere fortissimi. Anche contro i bulli. Perché voi siete più forti dei bulli. Sono i bulli che sono pietosi. Se sono violenti vuol dire che dentro di loro sono debolissimi. Se anche prendete uno schiaffo, una botta, da un bullo, dovete avere nei suoi confronti disprezzo e non paura, perché sono loro i perdenti nella vita.
(Liliana Segre)

Ci vuole un secondo per chiamare grassa una ragazza e lei impiegherà la sua vita a morire di fame. Pensa prima di agire.
(Harry Styles, cantante)

"I bambini non nascono bulli, ma viene insegnato loro ad esserlo."

Matt Boomer

Ero la vittima preferita dei bulli. Vestivo strano, ero dislessico e molto timido. Facevo di tutto per essere popolare, ma non funzionava [...]. Mia madre era molto preoccupata in quel periodo, mi diceva: "O finisci in galera o diventi molto speciale"» Mika, cantante.

Emarginare qualcuno è scegliere di stare in compagnia degli imbecilli. anonimo

PREMESSA

Con il cambiare dei tempi e l'evolversi della tecnologia, la comunicazione on-line ed elettronica ha preso campo e si è diffusa ad ampio raggio, tra pre-adolescenti e adolescenti, una forma diversa di violenza, infatti oltre al Bullismo sta dilagando il Cyber-bullismo.

Il bullismo che è una forma di comportamento sociale violento e intenzionale, di natura fisica, ma anche psicologica, oppressiva e vessatoria, ripetuta nel tempo e attuata nei confronti di soggetti utilizzati come bersagli facili e incapaci di difendersi, ha assunto la forma subdola e pericolosa di Cyber-bullismo, che richiede la messa in atto di nuovi strumenti di contrasto.

Questa forma di violenza sulle vittime, in alcuni casi, può provocare isolamento sociale e altre tipologie di problematiche molto gravi.

Scuola e famiglia sono determinanti nel combattere questo fenomeno, e possono farlo diffondendo un atteggiamento mentale e culturale che aiuti a considerare e riconsiderare la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro nella sua totalità, al senso di comunità e responsabilità collettiva.

Gli strumenti e le nuove tecnologie non vanno eliminati o demonizzati, ma occorre informare e formare per garantire comportamenti corretti in Rete, facendo intendere che quest'ultima può dare forma a esperienze positive sia di tipo cognitivo che socio-relazionale.

Nell'ambito del contesto scolastico, questi strumenti possono risultare validi sia per divulgare materiale didattico sia proprio per sensibilizzare all'uso della Rete.

Proprio per questo, la scuola promuove misure formative e informative che hanno il compito di prevenire o contrastare le forme di violenza in Rete, formando e informando prima i genitori, poi i bambini di conseguenza.

E' importantissimo partire dalla famiglia.

APPROFONDIAMO I CONCETTI DI BULLISMO E CYBER-BULLISMO

Come scritto precedentemente nella premessa,

il Bullismo è una forma di comportamento sociale violenta.

Si citava prima: "Il bullismo è una forma di comportamento sociale violento e intenzionale, di natura fisica, ma anche psicologica, oppressiva e vessatoria, ripetuta nel tempo e attuata nei confronti di soggetti utilizzati come bersagli facili e incapaci di difendersi."

Questo atteggiamento, che potremmo definire "mobbing", presente in età evolutiva perché è tipica di questa fascia d'età, viene messo in atto a scuola, ma anche fuori da questo contesto, cioè nei gruppi

Che si formano in palestra, nelle squadre ecc..

Gli atti di Bullismo possono avere l'aspetto di semplici scherzi, giochi inopportuni, parole celatamente aggressive.

Le dimensioni che lo caratterizzano sono:

LA PIANIFICAZIONE: Il bullo sceglie la vittima tra i compagni più timidi o meno inseriti nel gruppo per non rischiare ritorsioni, poi quando non c'è la supervisione dell'adulto oppure è ridotta, agisce con l'intento di nuocere.

POTERE: il bullo di solito è socialmente più forte, questa è la differenza, non la forza fisica.

Il bullo ha un gruppo di amici, spesso complici, con cui agisce, quando la vittima è sola o vulnerabile.

SCHEMA RIGIDO: i ruoli sono ben definiti e si definiscono sempre di più: esiste il bullo e la vittima.

GRUPPO: gli atti di bullismo vengono sempre compiuti in gruppo

PAURA: Le vittime e coloro che assistono a questi episodi hanno paura, temono che parlando possa verificarsi una ritorsione nei loro confronti, quindi subiscono silenziosamente.

LE FORME DEL BULLISMO:

FISICO: calci, pugni, furto intenzionale

VERBALE: derisione, umiliazioni, svalutazione, accuse, cricche...che possono avvenire di nascosto o in modo plateale.

RELAZIONALE: si tende ad escludere il bambino dal gruppo oppure in modo manipolativo mettere gli amici del bambino contro di lui.

CYBER-BULLISMO

Il cyber-bullismo è regolamentato dalla legge 71/2017 :

“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”, nell'art. 1, comma 2, è: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

I bambini e i ragazzi oggi, hanno ottime competenze in campo digitale, quindi il confine tra uso proprio e improprio, tra incompetenza e premeditazione è sottile.

In questo modo, lo spazio in rete può diventare un luogo in cui il bullismo, non solo inizia, ma viene anche mantenuto e alimentato.

A differenza del bullo tradizionale, il cyberbullo trovandosi anche nell'anonimato, potrebbe essere ancora più pericoloso. Egli tende a vessare la vittima attraverso aggressioni durature, ad infiltrarsi nelle case e nella loro vita perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite device o pubblicazioni su siti.

Il cyber-bullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti.

Gli atti di cyber-bullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- **Diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- **Indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima.

Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyber-bullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Rientrano nel Cyber-bullismo:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment (molestie):** spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery (inganno):** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation (sostituzione di persona):** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting** è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediati sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare

materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

- Hate speech “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

- Grooming (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un’eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l’adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l’adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

- Body Shaming (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l’atto di deridere o deridere l’aspetto fisico di una persona. La portata del body shaming è ampia e può includere, sebbene non sia limitata al fat-shaming, la vergogna per la magrezza, l’height-shaming, la vergogna della pelosità (o della sua mancanza), del colore dei capelli, della forma del corpo, della propria muscolosità (o mancanza di essa), la vergogna dell’aspetto (caratteristiche facciali) e nel suo senso più ampio può anche includere la vergogna di tatuaggi e piercing o malattie che lasciano un segno fisico come la psoriasi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto: -- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile; 4 - - - - -

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

-dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;

-dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

- dalla direttiva MIUR n.1455/06;

-linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR Aprile 2015);dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; dalla L. 71/2017;

-LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (MIUR 13.01.2021)

- "Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe" (MIM 19/12.2022)

-D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023

-Legge 70/2024

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere bambini e ragazzi informandoli sulle conseguenze che può avere il loro comportamento in rete e come si possono proteggere dal cyber-bullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio.

Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso , evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyber-bullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- Netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. – costruiti appositamente).
- Sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse.
- Costruzione di una propria web-reputation positiva.
- Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici dei fenomeni dilaganti del:
 - ♣ Vamping: il restare svegli la notte navigando in rete;
 - ♣ NomoFobia: No-mobile fobia, paura di rimanere senza telefono;

♣ Phubbing (Phone + Snubbing), ignorare gli altri durante interazioni sociali per dedicarsi invece al proprio smartphone;

♣ F.O.M.O. (Fear of missing out), paura di essere tagliati fuori.

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

L'Istituto delle Suore Stimmatine di Borgo San Lorenzo, dichiara e afferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, sopruso, bullismo e cyber-bullismo attraverso il proprio regolamento, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni e rapporti positivi coinvolgendo l'intera comunità educante nel prevenire questa tipologia di comportamenti,

quindi:

LA COORDINATRICE DIDATTICA

Elabora nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un protocollo seguendo le linee guida, formando le docenti referenti e creando un team antibullismo e informando e formando i genitori;

predispone un piano di sorveglianza costituito da tutto il personale della scuola e dai genitori;

pubblica sul sito della scuola la nomina delle referenti e i contenuti informativi su tale tematica:

Regolamento d'Istituto, PTOF e Patto di Corresponsabilità

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Dopo essere stato messo a conoscenza dell'integrazione all'interno del Regolamento d'Istituto,

lo approva, proponendo possibili azioni sanzionatorie.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

-Nel PTOF e nel Patto di Corresponsabilità predispone azioni e atti per la prevenzione di atteggiamenti e comportamenti legati al bullismo e al cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo ed educazione digitale. (cfr sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività).

- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber bullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio in base a quanto proposto sulla piattaforma ELISA -

www.piattaformaelisa.it

PERSONALE DOCENTE

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyber-bullismo, sono chiamati a segnalarli alle referenti, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli e durante la mensa.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano alle referenti eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

LE REFERENTI

Collaborano con gli insegnanti della scuola, proponendo corsi di formazione al Collegio dei docenti, svolgendo attività secondarie o indicate su gruppi a rischio, monitorano i casi di bullismo e cyber-bullismo, coordinano il Team Antibullismo e per l'Emergenza, infine coinvolgono in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

IL TEAM ANTIBULLISMO (TUTTE LE DOCENTI)

Coordinano e organizzano attività di prevenzione e intervengono nei casi in atto.

LE FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Vengono informate sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber-bullismo, infine sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni in atto, quindi acute, lavorando da casa sull'aspetto educativo e delle buone pratiche.

STRUMENTI DI SEGNALEZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Coordinatore Didattico i casi di bullismo e cyber-bullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita: - "comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore. - comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento,

invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]". Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

INTERVENTI MOLTEPLICI

Secondo le linee guida del 2021, sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Team Antibullismo e per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

PER IL PRIMO LIVELLO

E' possibile agire promuovendo la consapevolezza e la responsabilità tra i bambini, nelle famiglie e a scuola, quindi è possibile agire utilizzando letture, cortometraggi, film, film di animazione...

E' possibile responsabilizzare i bambini come gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima.

E' possibile organizzare momenti di discussione sui temi bullismo e cyber-bullismo per approfondire e per capire qual è il modo giusto per comportarsi.

SECONDO LIVELLO

Occorre valutare il problema e attuare un piano che coinvolga bambini, insegnanti e famiglie al fine di promuovere un percorso di aiuto e ascolto per capire subito la difficoltà

TERZO LIVELLO

Siamo in una situazione in cui il caso è attivo, in forma acuta, quindi bisogna attivare una segnalazione, fare una valutazione approfondita per capire la gravità del caso, e abbiamo bisogno di seguire quattro passaggi fondamentali:

- 1- Raccogliere le informazioni per comprendere il caso;
- 2- Approfondire la situazione per definire cosa abbiamo davanti;
- 3- Scegliere l'intervento più adeguato, che può essere individuale, educativo nel gruppo classe, di ripristino delle relazioni, a lungo termine, a breve termine, con il coinvolgimento della famiglia...
- 4- Monitorare l'intervento attuato e l'efficacia oppure no dei provvedimenti presi.
E' importante capire che la prima cosa da fare è tutelare la vittima, includendo successivamente il bullo e poi il gruppo classe.

E' necessario attuare uno schema di intervento:

- 1-Ci vuole una segnalazione tempestiva e una valutazione della gravità del problema;
- 2-approfondire la situazione;
- 3-raccogliere le segnalazioni e prendere in carico il caso;
- 4- gestire il caso scegliendo l'intervento o gli interventi adeguati da attuare e valutare se agire sull'individuo singolo, se coinvolgere il gruppo classe, se ripristinare la relazione, se il provvedimento deve essere preso per breve o lungo termine, se si deve coinvolgere la famiglia;
- 5-monitorare l'azione di intervento o interventi.

Quando si verificano episodi detti acuti di bullismo, quindi visibili, bisogna tutelare la vittima, subito.

Poi si passa a considerare il bullo, successivamente il gruppo classe, quindi procedo:

- colloquio con la vittima;
 - colloquio con il bullo;
 - in caso di gruppo colloquio con il gruppo di bulli;
 - se le condizioni lo permettono, colloquiare con vittima e bullo/i insieme;
 - coinvolgere i genitori della vittima e del bullo; o prima con l'uno poi con l'altro, infine insieme, tenendo presente che in base alle norme vigenti, la scuola potrebbe avvertire anche le autorità;
 - in caso di segnalazioni di cyber-bullismo, il Coordinatore Didattico ha l'obbligo di informare la famiglia, come citato nella L. 71/2017.
- Il consiglio è quello di concordare al meglio comunicazione e strategie di intervento.

PROTOCOLLO PRIMA ANALISI NEI CASI ACUTI

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO
- Accogliere la vittima in un luogo sicuro e tranquillo - Darle supporto e comprensione - Far capire che la scuola vuole aiutarla - Informare la vittima su ciò che volta per volta succede - Concordare appuntamenti successivi che servono al monitoraggio della situazione	-Essere al corrente dell'accaduto -accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla e sicura senza accennargli la motivazione in anticipo -iniziare il colloquio dicendo che siete al corrente di quanto accaduto - fornire al bambino la possibilità di spiegarsi -metterlo al corrente della gravità della situazione -non discutere -cercare possibili soluzioni insieme - fare in modo che il presunto o accertato bullo, dimostri comprensione del problema e bisogno di sistemare la situazione -nel caso in cui i bulli siano diversi, fare i colloqui prima in modo individuale poi in gruppo
	Gestire il colloquio di gruppo con i bulli
	-iniziare il confronto riportando quello che è emerso durante i colloqui individuali; -avere come obiettivo far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
Far incontrare prevaricatore e vittima solo se le parti sono pronte e il Team nota un vero senso di pentimento. È importante e necessario: -ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i -ascoltare il vissuto della vittima e anche la situazione attuale -condividere soluzioni positive e predisporre un piano di cambiamento che deve avvenire soprattutto sotto la supervisione dei genitori a casa.	
Il gruppo classe si coinvolge solo quando è visibile un cambiamento nel bullo/i, questo Deve servire a facilitare la ricostruzione di un clima sereno e positivo nella classe.	

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA' DA SVOLGERE
SEGNALAZIONE	Docenti Genitori Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyber bullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Referenti Docenti Alunni Personale ATA Coordinatore Didattico	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
INTERVENTI EDUCATIVI	Referenti e Team antibullismo Docenti Alunni Personale ATA	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Rilettura critica delle regole di comportamento in classe
INTERVENTI DISCIPLINARI	Coordinatore Didattico Consiglio di classe Referenti Team antibullismo, quindi tutte le docenti	Violazione dei doveri che riguardano la convivenza civile e regolamento d'Istituto
VALUTAZIONE	Coordinatore Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi.

NUOVE NORME PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBER-BULLISMO

L. N. 70/2024

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni aggiornamento per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni. Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.

DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE IN CLASSE E UTILIZZO DI DISPOSITIVI DIGITALI

La circolare ministeriale n. 5274 dispone il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, inclusi gli scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Fanno eccezione i casi in cui l'uso del cellulare sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), come strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre particolari esigenze documentate. Tuttavia, sarà consentito l'uso di altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, esclusivamente per fini didattici e sotto la supervisione dei docenti.

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il regolamento d'Istituto è stato aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari, salvo nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, nel regolamento dedicato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo è stata aggiunta la seguente tabella che elenca i comportamenti sanzionabili, affiancati da misure rieducative.

Queste includono attività a favore della comunità scolastica, mirate a promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco

mancanza	sanzione	Organo competente
Linguaggio volgare, irrispettoso e offensivo nei confronti dei compagni o degli adulti	Richiamo verbale alla nota sul quaderno degli avvisi. Si può tramutare in incontro con i genitori	Docente
Violenza fisica	Incontro con i genitori, prima in sede separata, poi in unica sede	Docente referenti genitori
Divulgazione di informazioni private tramite telefono o altro	Riunione di classe E provvedimenti disciplinari da prendere con i genitori	Docente Referenti Team antibullismo Genitori Consiglio di classe

POSSIBILI SANZIONI

Riordino ambienti scolastici

Disponibilità a svolgere iniziative a favore della scuola

Ovviamente le sanzioni saranno da concordare tra Referenti, Docenti e famiglia

IL MONITORAGGIO

Le figure scolastiche coinvolte (docenti, team antibullismo, educatore esterno etc.) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato e il minore under 14 anni non è punibile, ma il suo comportamento può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio.

A tale riguardo, sia per il bullismo che per il cyberbullismo si pone il problema della tutela giuridica della vittima e quello della configurabilità di una responsabilità penale attraverso la potestà genitoriale dei minori coinvolti.

Pertanto, le condotte di bullismo e di cyberbullismo che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale sono soggette a denuncia presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Alcuni esempi:

- Percosse**
- Lesioni**
- Danneggiamento alle cose**
- Diffamazione**
- Molestia o Disturbo alle persone**
- Minaccia**

Le attività saranno programmate con dei progetti d'Istituto e sensibilizzazione nelle classi da parte delle docenti.

Si suggeriscono alcuni libri che possono servire ad approfondire l'argomento sul bullismo:

- 1. [Io dico no al bullismo. 10 parole per capire il mondo](#)
- 2. [Scarpe verdi d'invidia. Una storia per dare un calcio al bullismo](#)
- 3. [Ops...](#)
- 4. [Ciripò, bulli e bulle. Storie di bullismo e cyberbullismo](#)
- 5. [Il drago e il bullo: \(Dragon and The Bully\) Una simpatica storia per bambini, per educarli ad affrontare il bullismo a scuola.: 5](#)
- 6. [Bullismo. Una storia per capire](#)
- 7. [Tutti insieme contro il bullismo!](#)
- 8. [Invisibile. Una storia contro ogni bullismo](#)
- 9. [Ero un bullo. La vera storia di Daniel Zaccaro](#)
- 10. [Il bullismo spiegato ai bambini](#)

Le Referenti sono:

Casati Martina

Franco Serena

Il presente Regolamento di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo nella scuola è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 6 marzo 2025.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Descrizione del fatto o della situazione a rischio (luogo, data, testimoni)

Spiegazione dell'accaduto

Allegati: disegni, biglietti, segnalazioni, elaborati fatti dallo studente che possano far capire che si trova in una situazione difficile, certificati medici e tutto quello che serve per ricostruire i fatti.

Luogo Data

firma delle referenti

SCHEDA DI MONITORAGGIO

La seguente scheda verrà riempita più volte durante il periodo di osservazione necessario.

LA SITUAZIONE RISULTA:

Migliorata

Stabile**Invariata**

Descrivere gli eventi

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There is no handwriting or other markings on the paper.**Luogo, data**

Firma